

## Kult-Ex

di **Manuela Caserta**

07 giu

**14 Wo(man) a teatro la storia della serial killer Joanna Dennehy**

Nella disamina delle motivazioni psicologiche che portano una persona a compiere un efferato omicidio, o peggio, a diventare una pericolosa serial killer, vi è sempre un'accurata ricerca dei traumi più o meno inconsci ricevuti in passato.

Ma la ricerca del trauma come causa scatenante di un sintomo o una deviazione, pur essendo stata uno dei pilastri della psicoanalisi di Freud, in seguito venne messa in discussione dall'abolizione della definizione di "patologia" per alcune declinazioni della personalità.



Quando un fatto di cronaca assurge a spettacolo teatrale e rappresentazione scenica, si mette in moto un'indagine emotiva che diventa culturale e palpabile. La notizia di cronaca nera, interpretata dal corpo in scena dell'attore, può assumere una prospettiva diversa per lo spettatore, tale da scatenare una sorta di empatia che va oltre il giudicato. È la sensazione che lascia l'interpretazione di Carmen Di Marzo nello spettacolo *14 Wo(man)* di Paolo Vanacore, uno spettacolo che andrà in replica sabato 8 Giugno alla Bottega degli Artisti di Roma.

La scelta drammaturgica di Vanacore, scrittore, autore e regista teatrale di lungo corso, è in antitesi rispetto al fenomeno di cronaca nera degli ultimi tempi.

*14 Wo(man)* è la messa in scena, con qualche licenza poetica teatrale, della storia realmente accaduta della serial killer britannica Joanna Dennehy.

La pluriomicida inglese, incriminata nel 2014 per l'assassinio di tre uomini e il tentato omicidio di altri due, è considerata una delle più pericolose serial killer del Paese. Durante la sua detenzione, nel tentativo di fuggire, ha tentato di uccidere una guardia giurata per poi tagliarle un dito ed eludere così i controlli biometrici del penitenziario.

Tutte le indagini psicologiche sulle motivazioni che possono averla indotta a uccidere, non hanno rilevato l'esistenza di alcun trauma nel passato della donna, ma piuttosto di un vero e proprio godimento nel farlo.

*"l'originalità della vicenda della Dennehy – dichiara il regista Paolo Vanacore – una serial killer che uccide con modalità maschili è una storia molto affascinante dal punto di vista teatrale. Non solo per la sua originalità ma anche perché il palcoscenico mi è sembrato il luogo ideale per rappresentare la storia di un personaggio doppio dove il binomio non è solo interiore ma esteriore."*

Il delirio narcisistico della Dennehy è difficilmente comprensibile senza un passato da esorcizzare. Eppure, secondo l'analisi dei fatti, l'intento della serial killer era anche autolesionista. Come se raggiungere il potere, la fama, infondere paura e controllare, siano, probabilmente, l'altra faccia dell'autodistruzione.

Il teatro rende umani e la recitazione di Carmen Di Marzo scandita dalle avvolgenti musiche del maestro compositore Alessandro Panetteri, mette in luce anche le fragilità di una donna diventata pubblicamente un mostro.

È la banalità del male, come scrisse sapientemente Annah Arendt, quella forma di superficialità che non fa comprendere la gravità delle azioni conseguite e che spesso contagia menti mediocri, prive di spessore culturale e morale.

Paolo Vanacore e Carmen Di Marzo con *14Wo(man)* lavorando sul paradosso della storia, scivolano sotto la soglia del pensiero comune, e mettono in scena una donna che uccide come un uomo, un donna che pure da dentro la cella di

Paolo Vanacore e Carmen Di Marzo con *14Wo(man)* lavorando sul paradosso della storia, scivolano sotto la soglia del pensiero comune, e mettono in scena una donna che uccide come un uomo, un donna che pure da dentro la cella di un penitenziario, è stata capace di incutere timore minacciando di voler uccidere un'altra serial killer reclusa nel suo stesso penitenziario, Rose West, e solo per la spasmodica ricerca di un riflettore acceso e di un primato.

Riflettore acceso dunque, ancora una volta, sui fantasmi che offuscano la mente umana, messi in scena brillantemente in *14Wo(man)*.

Condividi:



07 giugno 2019

Senza categoria

14Wo(man),

Alessandro Panetteri,

Carmen Di marzo, Joanna

Dennehy, Paolo vanacore,

serial killer

## NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **registrato** per postare un commento.

## CHI SONO



## CERCA NEL BLOG

Cerca



## COMMENTI RECENTI

ferrara.gennaro75 su I Guerrieri della Luce di Faith, l'ultimo documentario di Valentina Pedicini #intervista

Christiane deve morire di Veronica Tomassini - Kult-Ex - Blog - L'Espresso | alessandrapeluso su Christiane deve morire di Veronica Tomassini

PRESS EUROPE | Moira Lo Bianco su Giovani talenti crescono...all'estero!Lunaria di Moira Lo Bianco

stucchi su Stelle, starlet e adorabili frattaglie di Gaetano Cappelli

L'ALTRA EUROPA CHE VORREMMO - INTERVISTA A BARBARA SPINELLI | Roma con Tsipras su L'Altra Europa che vorremmo. Intervista a Barbara Spinelli

## TAG

#Venezia74 #Venezia75 #Venezia76

Alessandro Borghi Anna Paola Concia

BeccoGiallo edizioni Carmen Pellegrino

Ciaj Rocchi **cinema** Delphine De

Vigan Edoardo Leo Einaudi E la chiamano

estate Emma Dante Emmanuelle Seigner Eva

Green Fabrizio Patriarca Fandango

produzioni Ferzan Ozpetek Festa del

cinema di Roma 2015 Francesco Cannavà Gian

Paolo Serino Giuseppina Torregrossa La Nave

di Teseo LuckyRed Marco Angelini Marco

Bellocchio Maria Andalaro Massimiliano

Parente Matteo Demonte Matteo Garrone

Matteo Rovere Paolo Franchi Paolo vanacore

Posto Occupato Quello che non so di lei Rai

Cinema Roma Roman Polanski teatro Tilda

Swinton tunuè edizioni Valentina

Pedicini Venezia77 Yorgos Lanthimos

## CATEGORIE

Senza categoria